

**RASSEGNA STAMPA
MAGGIO – GIUGNO – LUGLIO - AGOSTO**

TESTATA	DATA	TITOLO	ARGOMENTO
Settegiorni	31/07/2009	«La minoranza faccia proposte realizzabili»	CASTELLO
Mi-lorenteggio.com	29/07/2009	Il Sindaco Pallazzoli: "Ben vengano le proposte dell'opposizione per il Castello di Cusago" Purché si tratti di progetti concreti	CASTELLO
GiornaleLibero.com	28/07/2009	Castello di Cusago: commissione di vigilanza? No grazie. Ecco le foto esclusive degli interni	CASTELLO
Settegiorni	24/07/2009	Dal tetto del castello cadono tegole	CASTELLO
L'Eco della Città	21/07/2009	Il Castello cade a pezzi	CASTELLO
Il Rile	mag-09	Decisioni concrete per il Castello di Cusago	CASTELLO



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Settegiorni



Comune di Cusago

Periodicità: Settimanale

31/07/2009

Oggetto: «La minoranza faccia proposte realizzabili»

Pagina 27

CUSAGO ■ Castello: il sindaco risponde al consigliere Invernizzi

«La minoranza faccia proposte realizzabili»



CUSAGO (dg) «Ben vengano le proposte dell'opposizione sul castello, purché si tratti di progetti concreti. Per l'amministrazione è, comunque, impossibile gestire un'acquisizione e ristrutturazione dell'immobile, anche se supportata da finanziamenti». Così il sindaco **Daniela Pallazzoli** commenta le dichiarazioni di **Maria Giovanna Invernizzi**, capogruppo della Lista Civica per Cusago, pubblicate sullo scorso numero di Settegiorni. «La possibilità per il Comune di acquistare il castello di Cusago viene ripetutamente riproposta dalla Lista Civica, la quale dichiara alla stampa che io però non sarei di questo avviso - continua la Pallazzoli -. La questione non è di essere o non essere favorevoli a tale



Intanto si interviene per evitare il pericolo di caduta delle tegole

possibilità, ma è piuttosto la mancanza di un progetto concreto di cui discutere. Se esistesse un progetto attuabile presentato da parte della minoranza, ben volentieri lo prenderemmo in considerazione per realizzarlo, attribuendo il giusto merito a chi lo ha presentato». Un in-

vito dunque alla minoranza perché avanzi delle proposte e dei progetti precisi e realizzabili, che tengano conto non solo del costo per l'acquisto ma anche dei costi per la ristrutturazione e manutenzione successiva. Intanto l'Amministrazione prosegue nel suo impegno di mettere in sicurezza la struttura: ha, infatti, provveduto a far eseguire a carico della proprietà alcuni interventi immediati per evitare il pericolo della caduta di tegole dal tetto. «Provvederemo ad inviare le ormai note informazioni sullo stato di conservazione del castello al Ministero dei Beni Culturali - conclude il sindaco -, anche se fino ad oggi le istituzioni competenti in materia non hanno dimostrato grande interessamento».

 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: Mi-Lorenteggio.com	 Comune di Cusago
	Periodicità: Quotidiano	29/07/2009
	Oggetto: Il Sindaco Pallazzoli: "Ben vengano le proposte dell'opposizione per il Castello di Cusago" Purché si tratti di progetti concreti	Pagina online

**Il Sindaco Pallazzoli: "Ben vengano le proposte dell'opposizione per il Castello di Cusago"
 Purché si tratti di progetti concreti**





"La possibilità per il Comune di acquistare il Castello di Cusago viene ripetutamente riproposta dalla Lista Civica, la quale afferma sulla stampa per voce del capogruppo Giovanna Invernizzi che io però non sarei di questo avviso". Pronta la risposta del neo Sindaco Pallazzoli:

"Tengo a precisare che la questione non è quella di essere o non essere favorevoli a tale possibilità, ma è piuttosto la mancanza di un progetto concreto di cui discutere. Io ritengo che per le casse comunali la gestione di una acquisizione, ristrutturazione sia impossibile anche se supportata da eventuali finanziamenti.

Se esistesse un progetto attuabile presentato da parte della minoranza, ben volentieri lo prenderemmo in considerazione per realizzarlo, attribuendo il giusto merito a chi lo ha presentato".

Un invito dunque alla minoranza perché avanzi delle proposte e dei progetti precisi e realizzabili, che tengano conto non solo del costo per l'acquisto ma anche e soprattutto dei costi per la ristrutturazione per la manutenzione successiva, individuando una destinazione d'uso per il Castello che ne permetta la futura sostenibilità economica senza gravare esageratamente sulle spalle dei cittadini.

Intanto l'Amministrazione prosegue nel suo impegno di mettere in sicurezza la struttura: ha infatti provveduto a far eseguire a carico della proprietà alcuni interventi immediati per evitare il pericolo della caduta di tegole dal tetto. Quanto al Ministero dei Beni Culturali, provvederemo a rinviare le ormai note informazioni sullo stato di conservazione di questo bene; anche se fino ad oggi le istituzioni competenti in materia non hanno dimostrato grande interessamento alle sorti dello stesso.

 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: GiornaleLibero.com	 Comune di Cusago
	Periodicità: Quotidiano	28/07/2009
	Oggetto: Castello di Cusago: commissione di vigilanza? No grazie. Ecco le foto esclusive degli interni	Pagina online

Castello di Cusago: commissione di vigilanza? No grazie. Ecco le foto esclusive degli interni





CUSAGO - La proposta è del consigliere Pd Francesco Sottile: istituire una "Commissione di vigilanza e controllo" sul castello di Cusago. Ma l'idea, avanzata nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, è stata bocciata dal sindaco Daniela Pallazzoli (Pdl).

"E' una proposta interessante - commenta il sindaco - ma in questo momento non ci sono i presupposti per attivarlo in modo proficuo. Non è stata ancora definita quale sarà la destinazione finale del maniero, che solo un eventuale nuovo acquirente potrà chiarire. L'Amministrazione - aggiunge Pallazzoli - si è impegnata a prendere velocemente contatto con le istituzioni, alcune delle quali hanno da poco rinnovato i loro vertici, per ottenere sostegno nella valorizzazione di questo bene, possibilmente inserendolo nel polo di attrazione di Expo 2015".

Non pervenuti, quindi, gli "sviluppi" annunciati prima delle elezioni dall'ex sindaco Luigi Cairati, verso la soluzione del punto di domanda più grosso (e antico) di Cusago.





 <p>IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione</p>	<p>Media: Settegiorni</p>	 <p>Comune di Cusago</p>
	<p>Periodicità: Settimanale</p>	<p>24/07/2009</p>
	<p>Oggetto: Dal tetto del castello cadono tegole</p>	<p>Pagina 23</p>





La messa in sicurezza della strada sottostante al comicione da cui sono cadute le tegole

CUSAGO ■ Le condizioni dell'immobile peggiorano a vista d'occhio

Dal tetto del castello cadono tegole

CUSAGO (dg) Le condizioni del castello visconteo di Cusago peggiorano a vista d'occhio, tanto che due settimane fa sono cadute in strada alcune tegole del tetto ormai marcio, mettendo in pericolo l'incolumità dei cittadini di passaggio. Fortunatamente nessuno è rimasto vittima dell'accadimento, anche perché l'amministrazione ha provveduto, da subito, a far mettere in sicurezza la zona. Così, l'argomento è stato portato in consiglio comunale, dove la minoranza si è dimostrata compatta ed agguerrita nel voler mantenere viva l'attenzione al castello, affinché qualcuno, prima o poi, se ne faccia carico. «Ho già preso contatti con la proprietà del castello - ha affermato il sindaco **Pallazzoli** (Pdl) -, la quale mi ha assicurato che ci sono in atto importanti trattative per la vendita dello stesso a qualcuno che lo ristrutturerà». «Bisogna innanzitutto adottare situazioni immediate per ar-

ginare il degrado - spiega **Invernizzi**, capogruppo della Lista Civica -. Il castello è tutelato dalla legge, quindi il Ministero dei Beni Culturali ha facoltà di provvedere direttamente agli interventi necessari per assicurarne la conservazione, sia attraverso l'esecuzione diretta dei lavori, addebitandone le spese alla proprietà, sia costringendo quest'ultima ad effettuare lei stessa gli interventi. In entrambi i casi il Ministero può decidere di concorrere alla spesa per una somma non superiore al 50% dell'importo dei lavori. Credo che il comune debba avviare subito contatti per sollecitare questo tipo di intervento da parte degli organi competenti. In secondo luogo, l'amministrazione avrebbe la possibilità di acquisire direttamente l'immobile, ma, visto che il sindaco non è di questo avviso, dovremo confrontarci sulla possibilità che lo acquisti un privato, tutelando, però, l'interesse pubblico».

 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: L' Eco della Città	 Comune di Cusago
	Periodicità: Settimanale	21/07/2009
	Oggetto: Il Castello cade a pezzi	Pagina online



Il Castello cade a pezzi



CUSAGO – I nubifragi delle scorse settimane hanno aperto una nuova breccia nel tetto del Castello Visconteo di Cusago, che si è aggiunta alle voragini della copertura sul lato sud e sul lato ovest: un buco nel tetto esposto a est, sulla parte frontale dell'edificio. Da tempo le reti verdi poste lungo tutto il perimetro del tetto, per evitare la caduta di tegole e calcinacci, ornano il maniero e sul marciapiede le vecchie reti arancioni hanno lasciato il posto ad una più corposa recinzione in ferro su cui sono appoggiate le tegole cadute. Intanto nessun cartello indica l'inizio di qualche intervento edilizio. L'attuale proprietà, "Il Castello di Cusago Srl", è trincerata da tempo in un ferreo silenzio stampa e la stessa cosa vale per l'azienda da anni aspirante acquirente, la "Kreiamo" di Cesano Boscone. L'ex sindaco Cairati, che in una conferenza stampa primaverile prometteva un intervento da parte del Ministero dei Beni Culturali, non si è più espresso. La neoeletta sindachessa Pallazzoli, che ha sempre dichiarato, come il suo predecessore, l'intenzione comunale di agire in sinergia con la futura proprietà, non aggiunge nulla di più se non di portare la causa del maniero ai tavoli istituzionali, come espresso lo scorso 15 luglio nel suo secondo consiglio comunale, dopo essere stata incalzata dalle opposizioni. Il castello infatti è stato al centro del workshop "Terre dei fontanili", all'interno del progetto Expo, sia in "Cusago Parco", progetto premiato dalla Regione. L'unico che vuol dire ancora la sua e che non ha depresso le armi nella difesa del maniero è Federico Martini, presidente del comitato "Salviamo il Castello di Cusago" che nel 2008 ha ottenuto le firme e la fiducia di 3000 cittadini per porre l'attenzione dello stato in cui versa l'immobile, oltre a sollecitare proprietà e comune a fare qualcosa di concreto essendo il castello monumento nazionale dal 1917. "Continueremo il nostro impegno a nome di tutti i firmatari – ha detto – in quanto il Castello è un bene pubblico e a tal

proposito stiamo valutando alcuni progetti da attuare nel prossimo autunno". Ma si erge un'altra voce a dar man forte al Comitato. E' Francesco Sottile del gruppo di minoranza del PD che, sulla valenza culturale e la fruizione pubblica e al grido "No, all'albergo per ricchi!", sempre lo scorso 15 luglio, ha proposto una Commissione Comunale "tri-partisan" di vigilanza sull'immobile.

Simona Borgatti

 <p>IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione</p>	Media: Il Rile	 Comune di Cusago
	Periodicità: Mensile	Maggio 2009
	Oggetto: Decisioni concrete per il Castello di Cusago	Pagina 2 - 3

Decisioni concrete per il Castello di Cusago

I 3.000 firmatari della petizione promossa dal Comitato cittadino "Salviamo il Castello di Cusago" non vogliono credere, specie adesso in vista delle elezioni amministrative locali, che Luigi Cairati, sindaco ancora in carica, non si impegni a fondo affinché questo inestimabile monumento, dopo decenni di incuria e di silenzio, trovi un avveduto acquirente, meglio se pubblico, in grado di porre mano alla ristrutturazione.

Fortunatamente, negli ultimi tempi, la gente ha preso coscienza del fatto che se non fosse per il castello, il paese, in cui convivono vecchi e nuovi abitanti, avrebbe perso la propria identità a causa dall'ininterrotta colata di cemento.

A tale proposito alcuni amministratori alle volte si dimenticano che il patrimonio artistico, agricolo e urbano che viene loro affidato dagli elettori non può essere ignorato a beneficio esclusivo dei nuovi piani regolatori. Simile concetto non implica porre il veto su una ponderata espansione residenziale, la quale deve procedere nel rispetto di ciò che appartiene di diritto alla storia di un borgo antico e nobile come quello di Cusago.

Salvare il castello significa quindi salvare quanto le vecchie generazioni ci hanno lasciato in eredità, di cui il compianto ex-sindaco Attilio Sfondrini ne era un convinto paladino.

Vien da chiedersi come mai una comunità prettamente contadina (e fino a qualche lustro addietro Cusago era tale) sia stata capace di conservare il maniero in ottime condizioni, mentre adesso il nostro Comune, il quale risulta essere tra i più ricchi d'Italia, non sa trarlo fuori dallo stato di precarietà in cui disgiuntamente versa.

Il fatto che Cusago risulti essere tra i Comuni con largo reddito, mi offre lo spunto per riferire, non senza una certa amarezza, come talvolta si è accolti dai residenti di altre località dai magri bilanci, ma con l'orgoglio però di mostrare i beni architettonici del luogo, in perfetto stato di conservazione. Quando scoprono che il visitatore, che li intrattiene su tale argomento, proviene da Cusago, certuni a stento riescono a nascondere dei risolini sarcastici che decodificati suonano così: "Ah, Cusago! ...così ricco di baocchi e così povero di interessi culturali!".

Possiamo arrampicarci sugli specchi nel cercare di trovare una giustificazione a questa incresciosa lacuna, ma la realtà è incontrovertibile: il castello è lì solitario e negletto su una piazza che pare mettere ancora più in risalto il suo stato di totale abbandono.

Un appello ai candidati sindaci. Pur mantenendo il proprio status apolitico, il suddetto Comitato vuole incitare i candidati sindaci a tenere conto, nei



Il Castello di Cusago.

rispettivi impegni elettorali, di ciò che gli abitanti di Cusago si aspettano senza più indugi e senza più vaghe promesse: ovvero, ridare agli stessi quel Castello che per storia, cultura e tradizione appartiene a loro ed alle future generazioni.

Federico G. Martini
Comitato "Salviamo il Castello di Cusago"

(CONTINUA A PAGINA 3)

(SEGUE DA PAGINA 2)

La nuova superstrada: bruchi, bachi, farfalle e farfalloni

Una lettera aperta del sindaco di Cislano, Emilio Simonini, riguardante la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo della tangenziale elaborato dall'ANAS che lo scorso 19 marzo si è svolta in Regione Lombardia. In quest'occasione i progettisti hanno parlato di colate di cemento, ma anche di fitocenosi delle farfalle, destando non poche perplessità.

Ne ho sentite di ogni tipo, allarmanti e rassicuranti, di parte e non, vere e false. Dall'invasione delle mosche, alla moria delle api. Dalla zanzara killer

alle formiche rosse giganti, dall'Alpi alle Piramidi, ma mai avrei pensato che dei progettisti "calatori" di cemento armato e "picconatori" di terreni, avessero in seria considerazione e preoccupazione la Fitocenosi delle farfalle!

È accaduto nel corso dell'ultima riunione di presentazione della famigerata superstrada in Regione. Un ingegnere, uno dei tanti presenti, parlando di mitigazioni, uno dei nodi cruciali, dopo un'ora circa di piloni, sovrappassi, bretelle, cinte murarie ed altre facezie analoghe, si è sperticato lussandosi con una "coltura arbustiva per la fitocenosi delle farfalle". Perché questo sembra sia previsto al colmo di una galleria che "pende" su Albairate.

Ho chiesto cosa fosse. Pensando che la tutela ambientale, il rispetto per l'ecosistema, la sensibilità ecologica individuale, il senso di "progettualità sostenibile" aves-

sero in quella scelta una qualche celebrazione. E invece no! Non ha risposto, non aveva neanche idea di cosa fosse!

Probabilmente, ed è stata la sensazione comune e diffusa, gliela avevano infilata lì, a bella posta! Una "lisciatina" ecologica! È vero che non bisogna far mancare niente! E lui, farfallone informatico progettuale l'ha ripetuta pari pari. Senza cognizione. Ed il problema è tutto qui.

Un progetto che vede la luce all'inizio degli anni 2000, che si trascina tra alterne vicende sino ad oggi, tra no e trattative, sonnellini, sonni pesanti e bruschi risvegli, che pretende di risolvere i problemi del 2001 a metà del 2009, è un progetto monco, incompleto, non più attuale.

Ed è proprio per questo che manca la cognizione dell'attualità, l'adeguamento alla realtà. Ma non quella ambientale, quella complessiva. Manca la programmazione, la

determinazione, l'adeguamento, la sostenibilità condivisa, insomma manca quasi tutto! E allora cosa abbiamo prodotto? Una creatura mostruosa!

*Emilio Simonini
Sindaco di Cislano*